



COMUNICATO STAMPA

Ricerca Insubria sull'evoluzione del SARS-CoV-2: le varianti Cerberus e Centaurus possono entrare in competizione e causare nuove ondate

L'analisi, condotta da Fabio Angeli, Martina Zappa e Paolo Verdecchia, è stata pubblicata sull'European Journal of Internal Medicine: dallo studio del comportamento delle varianti l'invito a tenere alta la soglia dell'attenzione e l'importanza dei vaccini bivalenti

Varese e Como, 8 novembre 2022 – Un nuovo apporto dell'Università degli Studi dell'Insubria nel mutato scenario pandemico in Italia: **una analisi sulla evoluzione delle varianti del virus SARS-CoV-2 coordinata dal professor Fabio Angeli**, docente di Malattie dell'apparato cardiovascolare dell'Insubria, è stata pubblicata il 7 novembre sulla prestigiosa rivista **European Journal of Internal Medicine** (<https://doi.org/10.1016/j.ejim.2022.11.006>).

Dopo l'inserimento da parte dell'European Chronic Disease Center (aggiornamento del 27 ottobre 2022) di **BQ.1 (Cerberus)** e **BA.2.75 (Centaurus)** come nuove varianti di interesse ad alto potenziale diffusivo, i ricercatori hanno studiato **le loro capacità nel legarsi alle nostre cellule** e per primi hanno calato l'evoluzione del virus nello scenario pandemico attuale.

Nello specifico, **la nuova analisi insubrica ha confrontato Cerberus e Centaurus con Omicron 5 (BA.5)**, variante che ha provocato una anomala ondata estiva nel nostro paese.

Gli autori dello studio hanno dimostrato che **Centaurus (BA.2.75) è ancora la variante con più alta capacità di legarsi alle nostre cellule** (ben 57 volte maggiore rispetto a Omicron 5) e pertanto con più alta potenziale diffusività; Cerberus, invece, ha capacità di legame con le cellule non dissimili da quelle di Omicron 5.

Tuttavia, bisogna fare molta attenzione. «Mentre Centaurus mostra una maggiore adesività di legame alle cellule, **Cerberus sembra mostrare una maggiore capacità di sfuggire agli anticorpi prodotti dal nostro organismo** – commenta Fabio Angeli – e ciò non esclude che nei prossimi mesi si possa assistere ad una sorta di competizione tra varianti nel cercare di diventare dominanti; questo può far ipotizzare che **nuove ondate** possano essere causate dalla diffusione contemporanea e sinergica di varianti diverse».

Gli autori concludono il lavoro richiamando l'attenzione sull'importanza di **continuare a monitorare la diffusione del virus** e la prevalenza delle diverse varianti; a causa delle mutazioni rimane cruciale, per gli autori dello studio, **la nuova campagna vaccinale con vaccini bivalenti** (costruiti appositamente contro le nuove varianti) e, nel caso di un significativo incremento dei contagi, l'utilizzo dei **dispositivi di protezione individuale**.

